



C.P.I.A.1 TORINO

Via Bardonecchia, 34 -10139 Torino – Tel. 011/19529728
mail: tomm32300q@istruzione.it – tomm32300q@pec.istruzione.it
COD. MECC. TOMM32300Q C.F.97784440014 C.U. UFOG5V

Sede di via Vigone
Via Vigone 63 – Torino
Tel. 011-4343293

Sede di via Lorenzini
Via Lorenzini 4 – Torino
Tel. 011-296470

Sede Casa Circondariale
"Lorusso e Cutugno"
Via Aglietta 35

Prot. n. _____

TORINO, 4 febbraio 2016

AL COLLEGIO DEI DOCENTI

e p.c. AL COMMISSARIO STRAORDINARIO,
Prof.ssa Balostro Trucchi

ALLA DSGA, dott.ssa Lepore

AL PERSONALE ATA

**ATTI
ALBO**

**OGGETTO: ATTO D'INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO PER LA
PREDISPOSIZIONE DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA EX
ART.1, COMMA 14, LEGGE N.107/2015.**

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

- VISTA la legge n. 107 del 13.07.2015 , recante la “*Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti*”;
- PRESO ATTO che l’art.1 della predetta legge, ai commi 12-17, prevede che:

- 1) le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa ;
- 2) il piano deve essere elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico;
- 3) il piano è approvato dal consiglio d'istituto;
- 4) esso viene sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti d'organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIUR;
- 5) una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola;

- Considerato che i Centri di Istruzione per adulti hanno preso completo avvio solo a decorrere dall'a.s. 2014/15 (nel numero di dieci autonomie scolastiche per il territorio regionale del Piemonte, fra cui codesto C.P.I.A.1 –Torino, a seguito D.D.G. Prot. N.5343 del 30.6.2014) e con il corrente anno scolastico 2015/16;
- Preso atto altresì che tali nuove autonomie scolastiche per l'istruzione degli adulti non sono state ancora oggetto degli adempimenti né destinatarie delle Priorità Strategiche previsti dal Regolamento del Sistema Nazionale di Valutazione per il triennio in corso 2014/15, 2015/16 e 2016/17 (Direttiva n. 11 /2014) e che pertanto non hanno ancora ricevuto l'obbligo di redigere il R.A.V. (Rapporto di Autovalutazione) né il conseguente Piano di Miglioramento, per i quali la comunità professionale sarà impegnata solo successivamente a valutarne la conseguente incidenza ;
- Preso atto inoltre che detta cornice normativa richiede il rinvio integrativo a tutte le indicazioni nazionali specifiche in materia di Istruzione per adulti quali emergenti da
 - Legge N.296 del 27.12.2006, art. 1 comma 632 (Legge Finanziaria per il 2006)
 - D.M. "Fioroni" 25.10.2007
 - D.P.R. 29 ottobre 2012 N.263
 - D.M. registr. 24.3.2015 N. 189 "Linee guida per l'attivazione dei CPIA"
 - Successive indicazioni normative emergenti dalle circolari ministeriali attuative quali
 - C.M. n. 36 del 10.4.2014 "Istruzioni per l'attivazione dei CPIA"
 - C.M. n.39 del 23.5.2014 "Iscrizioni ai percorsi per adulti a.s. 2014/15"
 - C.M. n. 6 del 27.2.2015 "Iscrizioni ai percorsi per adulti a.s. 2015/16";
- VISTA la normativa in materia di apprendimento permanente dettata con la Legge 28 giugno 2012 n.92 "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro.." e con D.lgs. 16.1.2013 n.13 "Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e la validazione degli apprendimenti non formali e informali..";
- VISTA la Legge 13 luglio 2015 n. 107, in particolare al comma 23 – unica disposizione dettata specificamente per l'Istruzione degli Adulti - "Monitoraggio attività per l'apprendimento permanente", la quale per favorire e sostenere, nel più ampio contesto appena citato dell'apprendimento permanente, la messa a regime dei nuovi assetti organizzativi e didattici dei neonati Centri Provinciali di Istruzione degli Adulti in modo di innalzare i livelli di istruzione degli adulti e il potenziamento delle competenze chiave per l'apprendimento permanente, introduce il monitoraggio annuale dei percorsi e delle attività di ampliamento dell'offerta formativa dei 126 CPIA Nazionali a cura del MIUR in collaborazione con l'INDIRE;

- PRESO ATTO altresì che il sovraccitato iter procedimentale previsto dalla L.107/2015 è stato ulteriormente integrato a livello di attuazione amministrativa dalle fonti secondarie di rango inferiore, vale a dire rispettivamente a livello centrale da
 - Nota MIUR Prot. N.2805 del 11.12.2015 “Orientamenti per l’elaborazione del Piano Triennale dell’Offerta formativa”;
 - Nota MIUR Prot. N.41136 del 23.12.2015 “Indicazioni propedeutiche alla determinazione dell’organico di potenziamento per l’a.s. 2016/17”;
 - Nota MIUR Prot. N.35 del 7.1.2016 “ Indicazioni e orientamenti per la definizione del Piano Triennale per la Formazione del personale”;
 e a livello di amministrazione scolastica periferica da
 - Nota USR Piemonte, Ufficio I Prot.N. 94 del 8/1/2016 “Indicazioni per la definizione del PTOF”;
 - Nota USR Piemonte, Ufficio I Prot.n.449 del 20/1/2016, “PTOF- chiarimenti”;
- VISTA la Legge 13 luglio 2015, n 107 “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”, in particolare il comma 14, punto 4;
- VISTO l’art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59;
- VISTO il D.P.R. 275/1999 “Regolamento in materia di autonomia delle Istituzioni scolastiche”, ed in particolare gli artt. 3, come modificato dalla legge n. 107/2015, 4 e 5, comma 1;
- VISTE le Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia e del primo ciclo d’istruzione (D.M. 254 del 16 novembre 2012);
- VISTO il comma 7 della Legge 13 luglio 2015 n. 107, che descrive gli obiettivi formativi individuati come prioritari, le cui aree di intervento sono state ricondotte, a titolo esemplificativo, ai *campi* suggeriti dalla Nota del MIUR n. 30549 del 21/9/2015;
- VISTO il Decreto Ministeriale 22 Agosto 2007, n. 139 - Regolamento recante norme in materia di adempimento dell’obbligo di istruzione;
- Tenuto conto delle esigenze e della programmazione delle iniziative educative e culturali promosse dagli Enti Locali e dai Servizi socio-sanitari del territorio delle Circoscrizioni 3 e 5 della Città di Torino;
- Tenuto conto in particolare della programmazione, delle proposte e delle iniziative della Città di Torino in materia di patrimonio edilizio scolastico quali emerse negli incontri dello scorso 21 luglio 2015 e del prossimo 10 febbraio 2016, alla luce delle quali interlocuzioni le sedi del C.P.I.A.1 per il prossimo triennio 2016/2019 subiranno variazioni rispetto allo stato attuale;
- Considerati i compiti affidati al dirigente scolastico dall’art.25 D.lgs.165/2001 e della Legge n.107/2015 (e in particolare dai commi 78 e seguenti) e richiamate le norme relative alle competenze degli organi scolastici, monocratici e collegiali, e pertanto:
- ASCOLTATO il Collegio Docenti nelle sedute del 14 ottobre e del 18 dicembre 2015;
- ASCOLTATO il Commissario Straordinario, (Prof.ssa Bruna Balostro Trucchi nominata con D.D.G. USR Piemonte Prot. N.8395 del 5.10.2015, che nel corso di tale primo biennio 2014/15 e

2015/16 di avvio svolge le funzioni del Consiglio di Istituto) nelle sedute di determina rispettivamente del 13 ottobre, 30 novembre e 22 dicembre 2015;

- ASCOLTATA la Commissione d'Istituto per la Progettazione dell'Offerta Formativa nelle sedute del 12 gennaio e del 18 gennaio 2015 in sessione coordinata e congiunta con lo Staff d'Istituto;
- SENTITA la RSU d'Istituto e l'Assemblea sindacale dei Docenti in data 15 gennaio 2016;
- SENTITA l'Assemblea degli ATA (in data 19 gennaio 2016) e le indicazioni provenienti dalla DSGA, dott.ssa Lepore,
- ASCOLTATI infine il Direttore della Casa Circondariale "LoRusso e Cutugno", in persona Domenico Minervini, e il comitato didattico (costituito ai sensi dell'art.41 DPR 230/2000) convocato in data 26 gennaio 2016 espressamente per la programmazione dei percorsi di istruzione realizzati da codesto C.P.I.A.1 in quell'istituto di prevenzione e pena;

EMANA

ai sensi dell'art. 3 del DPR 275/99, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 della legge 13.7.2015, n. 107, il seguente

Atto d'indirizzo

per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione

A) PRINCIPI GENERALI PER L'ELABORAZIONE DEL P.T.O.F.

- 1) Il Piano dovrà fare particolare riferimento non solo alla normativa ma anche alla *vision* e alla *mission* condivise e dichiarate nei piani precedenti, vale a dire il POF annuale 2014/15 approvato dal Collegio Docenti in data 19 dicembre 2014 e il corrente POF annuale approvato in data 18 dicembre 2015 (entrambi in osservanza alle linee di indirizzo determinate il 4 ottobre 2014 dal Commissario Straordinario) nonché il patrimonio di esperienza e professionalità: a tal proposito si invita il Collegio a rammentare che il primo obiettivo strategico nella costruzione della nuova autonomia e della necessaria collegialità per consolidarla è la cooperazione di tutto il personale scolastico e lo spirito di servizio con cui si intende mettere in condivisione il contributo e il merito individuale a vantaggio di tutta la comunità professionale e scolastica.
- 2) Tutti gli operatori del servizio scolastico sono perciò invitati a partecipare in modo consapevole e responsabile alla strategia partecipata necessaria a promuovere l'avvio e la crescita del nuova autonomia scolastica in un'ottica di condivisione e trasparenza, poiché i fini e gli obiettivi in questione trascendono la somma di quelli individuali: la direzione che muove la progettazione del triennio prossimo è che ciascuno riceve l'incarico di collaborare alla realizzazione di un compito collettivo rispetto al quale nessuno è autosufficiente. Questa nuova cultura della collegialità, lungi dal rispolverare quella datata degli anni settanta, deve promuovere la responsabilità dell'agire professionale di ciascuno sin dalla concreta stesura del PTOF, nuova carta di identità della scuola.
- 3) E' appena il caso di rilevare che detti obiettivi strategici saranno anche i parametri per la valutazione del personale scolastico di codesto Centro di Istruzione. A tale scopo valutativo si richiamano i principi in tema di: tutela della privacy delle persone e degli altri soggetti; accoglienza, ascolto attivo e orientamento dell'utenza; chiarezza e

precisione nell'informazione; potenziamento dell'informatizzazione dei servizi, anche al fine di abbreviare i tempi di lavorazione e ridurre, di conseguenza, i tempi di attesa dell'utenza; funzionale organizzazione del lavoro di tutte le unità di personale ATA; valorizzazione della professionalità di tutto il personale; costante monitoraggio dei procedimenti amministrativi.

- 4) Nei provvedimenti normativi citati nella lunga premessa, che è parte del presente atto costituendo il quadro entro il quale il Collegio è chiamato a calare la programmazione triennale, sono già individuati i tratti distintivi della nuova Eda/Ida, che occorrerà declinare nel PTOF del C.P.I.A.1 vale a dire
 - *l'identità*, delineabile nell'innalzamento del livello di istruzione della popolazione adulta, anche immigrata, nell'inclusione sociale, nel contrasto alla dispersione scolastica, nell'acquisizione delle competenze chiave di cittadinanza;
 - *la flessibilità* e la personalizzazione dei percorsi di studio;
 - *la dimensione di rete*, riflessa in quella territoriale di servizio e in quella più ampia articolazione strutturale costituita con le altre istituzioni formative per il raccordo finalizzato ai percorsi di primo, secondo e terzo livello;
 - *la sinergia con gli altri soggetti pubblici e privati*, come nel caso nel caso degli Accordi con il Ministero dell'Interno : si richiamano perciò specificamente il DM 4 giugno 2010 per la somministrazione dei test di lingua italiana agli stranieri non comunitari al fine del rilascio del permesso di soggiorno di lungo periodo, l'Accordo Quadro MIUR/Min.Interno 7 agosto 2012 e l'art.6 DPR 179/2011 sulla verifica dell'Accordo di integrazione.

- 5) Il piano triennale dell'Offerta formative sarà perciò orientato all'innalzamento dei livelli di istruzione e della competenze degli studenti, nel rispetto dei tempi e degli stili di apprendimento. L'azione dell'istituzione scolastica, ripetesi, è espressione dell'autonomia della comunità professionale e territoriale, valorizza il contributo di tutte le componenti, è orientata all'inclusione e alla valorizzazione delle differenze. Il metodo di lavoro sarà improntato a collaborazione e partecipazione, nel rispetto della libertà di insegnamento e delle competenze degli organi collegiali e delle istanze degli alunni e delle loro famiglie (per gli studenti minorenni).

- 6) Il Collegio dei docenti è invitato a considerare e ad operare per:
 - lo sviluppo, mediante l'azione didattica, delle competenze chiave di cittadinanza;
 - l'attenzione allo sviluppo di un clima di apprendimento positivo anche mediante la condivisione di regole di comportamento, con l'adozione di specifiche strategie per la promozione delle competenze sociali, specialmente per gli studenti minorenni sottoposti a provvedimenti giudiziari o misure alternative, nonché per gli studenti in esecuzione pena;
 - la previsione di strategie orientate all'inclusione, ove presenti degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari e, in particolare data l'utenza dei CPIA, per sostenere gli studenti stranieri di recente immigrazione, per il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari, per l'individuazione dei talenti, il potenziamento delle eccellenze e l'adozione di iniziative educative e didattiche secondo quanto indicato dalle Linee Guida sui B.E.S (L.n.170/2010) ove applicabili all'utenza minorile del CPIA. Si ritiene importante prevedere

progettazioni che favoriscano alleanze tra docenti curricolari, tutor, famiglie, enti locali, associazioni;

- l'organizzazione di un ambiente di apprendimento che consenta riflessione e capacità critica, partecipazione e cooperazione, creatività ;
 - operare per la reale personalizzazione dei curricoli, sia in termini di supporto agli alunni in difficoltà sia nelle direzioni dello sviluppo delle potenzialità, delle attitudini e della valorizzazione delle eccellenze;
 - contrastare ogni forma di discriminazione e prevenire la dispersione scolastica, nonché diminuire ogni forma di abbandono;
 - migliorare i processi di pianificazione, sviluppo, verifica e valutazione dei percorsi di studi degli studenti;
 - implementare la verifica dei risultati a distanza come strumento di revisione, correzione, miglioramento dell'offerta formativa;
 - farsi attento al raccordo tra l'attività di ampliamento dell'offerta formativa e il curricolo di istituto, con la chiara individuazione di obiettivi, abilità/competenze;
 - prevedere la progettazione di segmenti del curricolo e la realizzazione di attività in continuità con i docenti di quegli istituti superiori con cui il CPIA stipula gli accordi di secondo livello;
 - la previsione di attività di monitoraggio e di momenti di riflessione sullo sviluppo delle attività previste per introdurre direzioni di miglioramento, ottimizzando i processi di pianificazione, sviluppo, verifica e valutazione dei percorsi di studio.
 - cooperare per la creazione di un clima interno di ascolto, condivisione e informazione: a questo proposito si invita il Collegio a farsi attento all'innovazione in atto ed alla complessità dei nuovi Centri di Istruzione, al fine di promuovere un sistema di comunicazione interna che permetta il raggiungimento dei fini e degli obiettivi che sono propri della nuova istituzione, o che il Collegio stesso vorrà dare al CPIA1 Torino. A questo scopo si rammenta che la metodologia per l'elaborazione di un piano di comunicazione dell'Istituzione scolastica può seguire gli *step* propri dei piani di comunicazione delle pubbliche amministrazioni (art.20 D.P.C.M. 23 luglio 2002 – Decreto di organizzazione: D.P.C.M. 31 maggio 2002).
- 7) Si ritiene essenziale, in particolare nell'attuale fase triennale di passaggio dalla cosiddetta "offerta libera degli ex- CTP" alla "nuova offerta ordinamentale dei CPIA", che il Collegio Docenti sia articolato nelle strutture territoriali dei c.d. "Consigli di Centro", organi di tipo assembleare costituiti dal personale docente già operante nelle sedi territoriali di servizio, il cui apporto pregresso e l'attuale capacità progettuale sono risorse da continuare a valorizzare pur nel continuo sforzo di costruzione della nuova collegialità del C.P.I.A..

Si ritiene essenziale, inoltre, che il Collegio continui ad essere articolato ed operare in strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica e la realizzazione di programmazioni periodiche comuni per ambiti disciplinari e/o classi parallele.

B) CONTENUTI DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

La lunga premessa facente parte del presente atto di indirizzo è volutamente dettagliata allo scopo di riepilogare le linee guida che hanno indirizzato la costruzione della nuova cornice normativa pensata per l'avvio dei nuovi Centri di Istruzione per Adulti, che innovano e rimodellano la scuola degli adulti già avviata con l'O.M. n.455 del 27 luglio 1997.

Quel primo atto normativo, visto il D.Lvo n.297 del 16 aprile 1994, ordinava l'istituzione dei Centri Territoriali Permanenti individuando all'art.4 un organico di base articolato in modo coerente con gli obiettivi formativi del centro.

Ora, alla luce del nuovo quadro normativo e al contempo dell'evoluzione delle buone prassi e dell'offerta formativa che nel ventennio successivo i Centri hanno saputo articolare per rispondere ai bisogni formativi del territorio, è bene che il nuovo e unitario Collegio sappia confrontare e armonizzare i percorsi scolastici rispettivamente costruiti da ciascuna delle tre sedi territoriali di servizio.

Tali considerazioni sono ancor più stringenti per le previsioni afferenti alla sede di servizio operante presso la Casa Circondariale "Lorusso e Cutugno".

Date infatti la distintività e la specificità dei percorsi di istruzione in carcere, l'evoluzione dell'ultimo quinquennio dei bisogni formativi presso l'istituzione carceraria richiede una riflessione sui percorsi attivati in quella sede e certamente un ripensamento per l'organico del CPIA deputato ad averne cura: occorre valutare con nuova chiarezza tali bisogni e in particolar modo se vi sia ancora realmente la necessità di dover ancora distinguere tra percorsi ordinari e Progetto Accoglienza (necessità che appunto non pare più così cogente e realistica neppure alla stessa amministrazione penitenziaria) specialmente allo scopo di dare maggiore stabilità al quadro del nostro personale scolastico ivi operante, che per la maggior parte attualmente è ancora in organico di fatto.

Fatta perciò tale seconda premessa, di richiamo della preliminare in atto, il Piano Triennale dell'Offerta Formativa del C.P.I.A.1 deve contenere specificamente, anche ai fini delle necessarie successive comunicazioni all'amministrazione scolastica, tutte tali previsioni:

- a) posti comuni per la scuola primaria e per la scuola secondaria di primo grado;*
- b) posti per il potenziamento;*
- c) posti per il personale amministrativo e ausiliario, nel rispetto dei limiti e dei parametri come riportati nel comma 14, art.1, L.107/2015;*
- d) fabbisogno di attrezzature e infrastrutture materiali;*
- e) programmazione delle attività formative rivolte al personale.*

IN PARTICOLARE:

a) il fabbisogno dei posti per l'organico della scuola primaria e secondaria di primo grado,

sulla base del monte orario degli insegnamenti (e, ove presenti, del numero di alunni con disabilità). L'efficace programmazione della quota di autonomia del curriculum e lo sviluppo di spazi di flessibilità sono da considerarsi criteri qualitativi rilevanti nella definizione del fabbisogno di organico.

Occorre che il Collegio sappia individuare, anche ai fini delle successive comunicazioni all'amministrazione scolastica i posti comuni per la scuola primaria e per la scuola secondaria di primo grado nonché i posti per il potenziamento.

A tale scopo si riepiloga l'organico attuale, comprensivo dei posti in diritto, in fatto e in potenziamento, allo scopo di consentire al Collegio la chiara definizione in una motivata prospettiva triennale, indicando per ognuno dei tre anni - rispettivamente a.s. 2016/17, 2017/18 e 2018/19 – il piano delle classi e le loro caratteristiche:

ALFABETIZZATORI – SCUOLA PRIMARIA: 13 organico di diritto; 2 org. di fatto : **tot. 15;**
SCUOLA SECONDARIA DI 1°, tot. 41, così dettagliati:

- A043 lettere : 10 organico diritto;
- A059 matematica: 5 organico diritto, 5 org. fatto, 1 org.pot.: tot. 11;
- A345 inglese: 2 org. diritto, 3 org.fatto, 1 org. pot.: tot. 6;
- A245 francese : 3 org.diritto;
- A033 educazione.tecnica: 3 org.diritto, 1 org.potenziato: tot. 4;
- A032 educazione musicale: 1 organico di fatto; 1 org.potenziato: tot. 2;
- A030 educazione fisica: 2 organico di fatto, 1 org.potenziato: tot. 3;
- A029 educazione artistica: 1 organico di fatto; 1 org.potenziato: tot. 2.

b) Con specifico riferimento al fabbisogno dei posti per il potenziamento dell'offerta formativa,

il Collegio individuerà gli obiettivi prioritari tra quelli indicati dal comma 7 L.107/2015, definendo i campi di potenziamento (come da C.M. n.30549 del 21 settembre 2015), anche qui come per il fabbisogno dell'organico generale in relazione alle azioni di miglioramento da porre in essere a seguito della individuazione dei limiti e delle criticità e delle priorità da attivare.

In proposito, si richiama nuovamente quanto espresso in premessa sul fatto che i CPIA non sono stati ancora oggetto degli adempimenti né destinatari delle Priorità Strategiche previsti dal Regolamento del Sistema Nazionale di Valutazione per il triennio in corso 2014/15, 2015/16 e 2016/17 (Direttiva n. 11 /2014) e che pertanto non hanno ancora ricevuto l'obbligo di redigere il R.A.V. (Rapporto di Autovalutazione) né il conseguente Piano di Miglioramento, per i quali la comunità professionale sarà impegnata solo successivamente a valutarne la conseguente incidenza.

c) il fabbisogno relativo ai posti del personale tecnico e ausiliario:

si riepiloga l'organico attuale, comprensivo dei posti in diritto e in fatto allo scopo di consentire al Collegio la chiara definizione in una motivata prospettiva triennale:

- 1 direttore dei servizi generali e amministrativi;
- 3 assistenti amministrativi in organico di diritto e 1 in fatto;
- 7 collaboratori scolastici in organico di diritto e 1 in fatto.

A questo proposito si rammentano le indicazioni provenienti dalla DSGA, dott.ssa Lepore:

- Viste le difficoltà riscontrate durante il corrente biennio di avvio, dovute sia alle criticità delle risorse logistiche rispetto alle quali – ripetesi - la Città di Torino non si è ancora pronunciata, sia alla carenza di personale assegnato alle attuali sedi, si richiede quantomeno la conferma dell'attuale organico comprensivo dell'organico di fatto come sopra individuato;
- Qualora invece l'organizzazione dei servizi richiedesse anche lo spostamento del personale amministrativo nelle rispettive sedi di servizio, si renderebbero indispensabili almeno 1 collaboratore scolastico e 1 assistente amministrativo in più: dunque occorre prevedere almeno 5 assistenti amministrativi; 9 collaboratori scolastici;
- Nell'ottica di una valorizzazione delle reti territoriali e degli accordi del secondo livello, si richiede la figura di 1 assistente tecnico utile per la gestione del database e delle risorse e degli ambienti digitali destinati alla didattica;

d) il fabbisogno di infrastrutture e attrezzature materiali,

in modo che sia coerente con gli obiettivi che il Collegio vorrà individuare nella redazione del piano triennale e al contempo acquisendo il parere del DSGA e del personale medesimo, specie in merito alla necessità di garantire le attività previste dai profili professionali di riferimento nei piani di lavoro secondo criteri di qualità ed efficienza, si fornisce l'indirizzo *pro tempore* di considerare la struttura attuale dell'istituto scolastico, per il momento ancora articolato in sedi provvisorie in attesa che l'Ente locale chiarisca le realistiche previsioni per il triennio a venire.

Per gli aspetti di progettazione didattica e formativa, inoltre, occorre che il Collegio rifletta altresì sulle azioni volte alla generalizzazione dell'uso delle tecnologie digitali tra il personale, nonché a quelle di sviluppo di competenze digitali e sulla costruzione di ambienti di apprendimento digitali e inclusivi (L. 107/2015, comma 56), anche tramite la partecipazione ai Progetti PON: ovviamente subordinatamente a quelle indicazioni sulle sedi logistiche che la Città di Torino vorrà chiarire intanto nel prossimo incontro del 10 febbraio p.v. ed assegnare a codesto CPIA in un futuro che speriamo prossimo, e comunque nel presente triennio in oggetto.

f) programmazione delle attività formative rivolte al personale,

alla luce del comma 124, Legge n.107/2015 che prevede l'emanazione di uno specifico DM che dovrà dettare le priorità nazionali di cui le istituzioni scolastiche dovranno tener conto nella definizione delle attività formative da inserire nel PTOF. Tali principi avranno una ricaduta diretta sul personale, sia in ordine alla gestione dei finanziamenti derivanti dalle diverse fonti normative, sia per quanto riguarda gli aspetti organizzativi e di impegno professionale collegati alla funzione docente e del personale in servizio. La stessa Nota MIUR n.35 del 7 gennaio u.s. definisce la formazione "obbligatoria, permanente e strutturale" come un fattore decisivo per la crescita professionale di chi opera nella scuola e prevede che il piano di istituto debba contenere la previsione pluriennale di massima delle azioni da rivolgere, anche in forme differenziate, a docenti neoassunti, gruppi di miglioramento, docenti impegnati nello sviluppo dei processi di digitalizzazione e innovazione metodologica, consigli di classe, team docenti e personale coinvolto nei processi di inclusione e integrazione. Il Collegio dovrà definire aree per la formazione professionale che siano coerenti con i bisogni emersi e che rispondano ad esigenze di miglioramento dei risultati dell'istituzione scolastica in termini di esiti di apprendimento e di sviluppo delle competenze di cittadinanza. Dovrà essere individuata la ricaduta attesa delle iniziative di formazione nell'attività ordinaria della scuola.

Una nota specifica di auspicio al Collegio è di tenere conto della formazione di quelle figure sensibili impegnate a vari livelli di responsabilità sui temi della sicurezza, prevenzione e primo soccorso per fare fronte agli obblighi di formazione già delineati con il D.lgs.n.81/2008.

Ogni docente dovrà partecipare alle azioni formative deliberate dal Collegio Docenti nell'ambito del PTOF triennale anche in una più ampia logica di sviluppo pluriennale.

In chiusura, è appena il caso di ripetere che è con riferimento alle più volte summenzionate incertezze sugli edifici ospitanti le sedi territoriali di servizio del CPIA1 che il presente atto di indirizzo arriva tardivamente rispetto alla prassi di altre scuole e che appena possibile potrà essere ancora oggetto di modifica, revisione o integrazione.

Tuttavia, benchè in attesa di tali maggiori lumi, il presente atto è stato previamente condiviso nei suoi contenuti sin dagli esordi della nuova procedura e inviato al gruppo di lavoro con cui sono state avviate da tempo le consultazioni per l'elaborazione del PTOF, che ne ha da tempo iniziato l'elaborazione e procede in contemporanea: a tale gruppo, anche se sarebbe meglio dire a tali gruppi - essendo composto dai docenti dello Staff, della Commissione per la programmazione dell'offerta formativa e del Nucleo di Autovalutazione di Istituto - va tutto il ringraziamento di chi scrive, essendo consapevole dello zelo e della passione con cui essi hanno lavorato e tuttora operano al piano per l'avvio e l'esistenza del CPIA1 Torino.

Il dirigente scolastico

(Claudio Menzio)

FIRMATO IN ORIGINALE